

RICORRENZE E DISAGI

Infermieri, il valore della professione della Nightingale

■ Il 12 maggio 1820 nacque Florence Nightingale, la fondatrice delle Scienze infermieristiche moderne e tradizionalmente intorno a questa data si concentrano iniziative promosse dai Collegi e dalle Associazioni, celebrando in tutto il mondo la Giornata internazionale dell'Infermiere che nel sentire comune è il professionista che esercita l'assistenza sanitaria.

Domani, quindi, 12 Maggio 2017 è il giorno di festa e di valorizzazione della professione infermieristica, mentre la realtà di questi anni più volte denunciata da Cgil, Cisl e Uil rappresenta invece un forte disagio vissuto da questa categoria di professionisti, ma non solo, anche, per tutte le altre professioni sanitarie, per gli OSS, per gli amministrativi, per gli operatori tecnici, insomma tutto il mondo degli operatori che prestano la loro attività presso le strutture sanitarie.

Abbiamo allora deciso di intraprendere come Cgil Cisl e Uil del settore, l'iniziativa di condividere con la popolazione che accede ai servizi sanitari questa situazione. Tutto ciò attraverso un volantinaggio presso alcuni Ospedali Bresciani, denunciando che il sistema sanitario è in profonda crisi e così non regge. Nelle strutture pubbliche siamo al collasso e non è il solito slogan. Allo stato attuale garantire un'assistenza degna di questo nome in molte

strutture sanitarie Bresciane è davvero difficile. Da anni vi è stata nel settore pubblico una politica di blocco della sostituzione del personale cessato che ha determinato anche l'impossibilità di garantire il diritto al giusto riposo degli operatori per i numerosi turni supplementari richiesti dalla carenza di personale. Nel settore privato in molti casi le logiche del mercato hanno determinato un'organizzazione sanitaria che non mette al centro il cittadino ma si basa sulla necessità di produrre utili economici, giocando sui minimi dei requisiti di accreditamento richiesti a discapito della qualità che i professionisti oggi possono svolgere.

Nelle strutture sanitarie oggi sono presenti operatori sempre più anziani e sono venuti meno i ricambi generazionali per il blocco delle assunzioni, inoltre il personale è demotivato (per il blocco dei rinnovi dei contratti di lavoro, da 7 anni nel pubblico e da ben 9 anni nel privato, con salari che oggi non riconoscono il valore della professionalità). Gli operatori sono in una situazione esasperata da carichi di lavoro impegnativi e con cumulo di ore per salti di riposo e ferie arretrate non fruita, oltre alla responsabilità di una professione che richiede la massima attenzione alla prestazione erogata al paziente.

Il sistema rischia di non reggere, sono a rischio la sicurezza degli operatori e l'adeguatezza delle cure fornite agli utenti. È assolutamente necessario un intervento urgente di investimenti da parte di Regione Lombardia per garantire normali condizioni di lavoro degli operatori, anche perché diversamente i principi tanto sbandierati della continuità di cure ai cittadini da parte di Regione Lombardia sono solo uno slogan privo di contenuti, in caso contrario ne va del diritto alla salute di tutti i cittadini.

Quindi è bene celebrare la giornata internazionale dell'infermiere ma è necessario che questa diventi un momento di riflessione e partecipazione delle attuali criticità in cui gli operatori sanitari sono costretti a convivere. //

**Le Segreterie
Fp Cgil - Cisl Fp - Uil Fpl**